XXVIII Congresso Nazionale SIA

3-6 Ottobre 2012 - Torino
Museo dell'Automobile

Comunicazioni

C1
INSERIMENTO DEL SERBATOIO DELLA PROTESI IDRAULICA TRICOMPONENTE CON ACCESSO PENO-SCROTALE MEDIANTE SINGOLA INCISIONE ED APPOSITO STRUMENTO INSERITORE: STUDIO PRELIMINARE

Enrico Conti[1], Sergio Lacquaniti[1], Pier Paolo Fasolo[1], Marco Camilli[1], Luca Puccetti[1], Roberto Mandras[1], Francesco Varvello[2], Giuseppe Fasolis[1]
[1]*SOC Urologia ASL CN2;* [2]*ASO Ospedale Maggiore della Carità Novara*

Scopo del lavoro: L'impianto di protesi peniena tricomponente per via peno-scrotale senza incisioni aggiuntive, è stato propugnato negli anni 90. Tale tecnica prevede l'inserimento del reservoir nello spazio retropubico attraverso uno degli anelli inguinali sulla guida del dito del chirurgo o con l'aiuto di uno speculum nasale. Questa manovra può risultare indaginosa in pazienti con elevato spessore dei tessuti dovuto ad adiposità inguino-pubica. Lo scopo del lavoro è quello di verificare l'eventuale vantaggio dell'inserimento del reservoir mediante uno strumento inseritore appositamente dedicato.
Materiali e metodi: Criterio di inclusione: pazienti con deficit erettile end stage con indicazione a posizionamento di protesi idraulica tricomponente; criteri di esclusione: esiti di cistectomia radicale con neoserbatoio ortotopico, esiti di ernioplastica inguinale bilaterale con protesi, procedure chirurgiche sincrone.
Tecnica: Abbiamo testato come strumento inseritore (con l'impiego di un simulacro di reservoir protesico AMS da 65 ml) 10 strumenti tra specula vaginali ed anoscopi mono/multiuso. Tra essi un anoscopio metallico è risultato adeguato all'uso proposto. Da gennaio 2011 e marzo 2012 abbiamo sottoposto 16 pz affetti da DE end stage ad impianto di protesi peniena tricomponente tipo AMS CX/LGX 700 per via penoscrotale. 13 pz tra 40 e 73 aa sono risultati eligibili all'utilizzo dello strumento inseritore per l'applicazione del reservoir nello spazio retropubico. La procedura è risultata possibile in 11 pz (in 2 pz con esiti di PR non è stato possibile accedere allo spazio retropubico per la presenza di tenaci aderenze). Sono state effettuate valutazione soggettiva intraoperatoria della praticità di utilizzo del dispositivo e valutazione delle complicanze.
Risultati: L'inserimento del reservoir negli 11 pz è risultato agevole e veloce anche in presenza di abbondante spessore tessutale da adipe inguinopubico. La sola complicanza registrata nella serie è stata la perforazione accidentale di un tubo di raccordo. Non si sono osservate complicanze postoperatorie.
Conclusioni: L'inserimento del reservoir della protesi peniena idraulica tricomponente mediante apposito strumento si è rivelata semplice, agevole e riproducibile. Dalla nostra esperienza preliminare appare possibile che un tool appositamente realizzato allo scopo possa semplificare il tempo dell'inserimento del reservoir della protesi peniena tricomponente.
Lo studio ha avuto finanziamenti: No

C2
IMPIANTO DI PROTESI PENIENA DOPO TRAPIANTO RENALE

Omidreza Sedigh, Fedele Lasaponara, Ettore Dalmasso, Giovanni Pasquale, Andrea Bosio, Luigi Rolle, Massimiliano Timpano, Dario Fontana
Divisione Universitaria Urologia 2 AOU San Giovanni Battista Molinette - Torino

Introduzione ed obiettivi: In caso di deficit erettile dopo trapianto renale, nei pazienti non responsivi a terapia farmacologica per os o intracavernosa, è indicato l'impianto di protesi peniena. In letteratura siano riportati rischi maggiori rispetto alla popolazione generale. Obiettivo di questo studio è valutare i risultati a lungo